

DONNE *in* QUOTA

Milano



Comune
di Milano



Consiglio
di Zona 6

Ciclo di nove conferenze nelle nove sedi dei Consigli di zona di Milano

Donne. E' l'ora della generazione Alfa

L'Associazione **DonneInQuota** propone un ciclo di incontri nei Consigli di Zona della Città di Milano. In ogni incontro si affronterà un settore professionale, culturale, politico e civile, nel quale le donne, in principio escluse, sono oggi riuscite ad affermarsi. A discuterne sarà Valeria Palumbo, giornalista e autrice de "L'ora delle ragazze alfa", DonneInQuota e due o tre rappresentanti per volta del settore preso in esame. I campi affrontati cercheranno di coprire l'ampio spettro, dall'economia allo sport, del nuovo volto del potere. In pratica nove incontri per nove tappe distinte. Il nostro obiettivo è quello di raccontare ai più giovani (ragazze e ragazzi) come sia stato difficile per le donne, a causa di leggi, divieti, pregiudizi e credenze diffuse, affermarsi nei campi più disparati. E aiutare i più anziani (uomini e donne) a ricordare quanto, in Italia, questo percorso di emancipazione sia stato recente. E non si sia ancora consolidato.

Il quinto incontro sarà in Zona 6

**venerdì 28 maggio alle ore 18.30
presso la Sala consiliare – Viale Legioni Romane, 54**

Ministre e presidenti. L'India ha un presidente federale donna, il capo del Parlamento donna ed è donna (e italiana) la leader del partito di maggioranza. Da noi solo il 22% degli eletti alle ultime Europee erano donne e le ministre, oltre che in minoranza, reggono ministeri quasi sempre senza portafoglio. I motivi di un ritardo italiano.

Intervengono, insieme a **Valeria Palumbo**:

Cristiana Muscardini, Parlamentare europea

Chiara Cremonesi, Consigliera Regione Lombardia

Carmen Leccardi, Docente di Sociologia della Cultura – Università Milano Bicocca

Marina Calloni, Prof. di Filosofia Politica e Sociale – Università Milano Bicocca

Il sesto incontro sarà

Lunedì 7 giugno alle 20.30 in Consiglio di Zona 2, presso la sala consiliare – Viale Zara, 100

Le scienziate: vincono ancora pochi Nobel, ma affollano, e non da ieri, i laboratori. Eppure i pregiudizi contro la presunta scarsa vocazione matematica e scientifica resistono. Perfino nelle università più prestigiose. E benché tutti gli studi sul cervello li smentiscano.